

ARTICOLAZIONE DELLE MOSTRE DELL'A.A.M. IN SPECIFICHE E DIVERSE SEZIONI

La ricca articolazione delle mostre programmate nel corso degli anni dalla A.A.M. Architettura Arte Moderna vuole innanzitutto offrire un panorama, il più ampio possibile, del dibattito, colto nei suoi momenti ormai storicamente definiti e criticamente analizzati, ma anche promuovere occasioni di dibattito, sia proponendosi come particolare forma di committenza sia costruendo nuovi ed originali osservatori artistici.

Dal punto di vista metodologico le mostre distinguono tra sezione storica, architettonica, pittorica, scultorea, teatrale, fino a quella relativa al design. Tuttavia per le ragioni accennate, tali settori non sono proposti in modo monolitico, ma comprendono momenti intermedi all'interno dei quali le diverse espressioni artistiche sono portate a confrontarsi fra loro, o diventano oggetto di osservazione da parte di discipline diverse.

Le mostre che individuano immediatamente il proprio oggetto, sia storico che disciplinare, tendono a disegnare una sorta di mappa ideale del dibattito attraverso le sue "ragioni" storiche, così come, in modo puntiforme, attraverso le ricerche, indagate fino alla scala del dettaglio, di artisti ed architetti il cui contributo determina o riflette le tematiche complessivamente affrontate dalla disciplina. A questo lavoro di ricognizione volto ad indagare gli strumenti ed il linguaggio dei singoli ambiti si collocano quelle che potrebbero essere definite come ricerche multidisciplinari, laddove il confronto, seppure esibito provocatoriamente, tende a riscoprire le reciprocità così come il convergere su identici temi e obiettivi pur provenendo da tecniche e storie diverse. Più in generale ciò che viene messo in discussione è la presunta autonomia di ciascuna manifestazione artistica, che permette ancora di ricollocare le differenze sul piano della conoscenza e dell'esperienza.

La grafica ed il design non sono interpretati in considerazione della loro artisticità, ma ricontestualizzati storicamente, così da rileggerne gli effetti sul dibattito contemporaneo come l'evoluzione di un processo di progressiva definizione tecnica.

Sono infine comprese alcune sezioni di carattere generale che affrontano i "grandi temi" disciplinari dai rapporti tra città, architettura e territorio a quelli filosofici che concentrano l'attenzione sugli aspetti ora ambientali, ora filosofici a fondamento delle discipline stesse.

SEZIONE "RIVISITAZIONI & RILETTURE"

Queste letture critiche sul complesso dell'opera di un artista, o di un movimento, hanno un carattere di tipo essenzialmente monografico, attraverso il quale si intende prendere in esame il percorso seguito dalla ricerca poetica di un artista, sottolineandone l'evoluzione nel corso del tempo. Esse vogliono pertanto avere un carattere soprattutto antologico capace di sottolineare gli eventuali *passaggi*, ed i punti di crisi tra due diversi ambiti di ricerca. Nello stesso momento si intende definire e verificare le particolari interpretazioni critiche, di volta in volta, proposte.

Ciò che ci sembra infatti assumere un significato importante è, non tanto la messa a fuoco o la disamina di una singola opera o di una fase, storicamente delimitata, dell'itinerario artistico complessivo, quanto piuttosto riproporne la rilettura e la reinterpretazione in quanto *frammento* che ritrova una propria ragione all'interno di un più complesso itinerario artistico. Inevitabilmente emergono da questo contesto *panoramico* anche le indicazioni di nuovi possibili percorsi critici ed interpretativi suggeriti dal confrontarsi e dall'intrecciarsi dei diversi luoghi problematici, e non più riconducibile a visioni totalizzanti dell'arte e della cultura.

E' necessario infatti tenere presente che non ci troviamo più ad abitare un luogo del tempo che si evolve lentamente, ma al contrario sperimentiamo quotidianamente una condizione della percezione e della conoscenza caratterizzata da un bombardamento costante, talvolta eccessivo, di informazioni e di immagini che non permettono più alla ricerca artistica di praticare percorsi lineari, mentre costringono a pratiche discontinue ed a ripensamenti che assumono la forma dell'*arabesco*.

Il significato che rivestono pertanto queste *rivisitazioni*, essendo inoltre riferite ad artisti ancora operanti, non è quello di definirne la poetica in una forma critica conclusa, quanto piuttosto di ritrovare, nella comparazione dei materiali, nuove, *provvisorie*, chiavi di lettura. Riteniamo cioè che solo periodici, ma frequenti, sguardi al complesso di una ricerca permettano di procedere nella sua comprensione, con un atteggiamento i cui caratteri sono in parte *critici*, in parte *storici*.

Francesco Moschini